

Inizia dopodomani a Napoli la Conferenza nazionale della FGCI per il lavoro

# I giovani possono essere il perno di un nuovo sviluppo del Mezzogiorno

Politica « attiva » del lavoro, assistenza, riforma del collocamento: sono alcuni temi scottanti su cui i giovani comunisti approfondiranno l'analisi e il confronto - Ne discutiamo con Guido Bolaffi dell'Ufficio studi della CGIL

« Al primi di dicembre l'IRRES l'Istituto di Studi e Ricerche del sindacato pubblicherà i risultati di un'approfondita indagine sulla disoccupazione a Napoli. Dentro ci sono dati assai interessanti: vi si legge al fondo la singolare stratificazione di questo mastodontico esercito di senza-lavoro formato in prevalenza da donne, giovani, fasce di manodopera «matura», ma di solito assai dequalificata. E si

nota la frattura netta che qui esiste tra il mondo del lavoro e quello del non lavoro: un tratto tipico della città capoluogo, che già si attenua e viene meno nelle altre aree della regione dove quello stacco è meglio attutito dallo spettro variegato della sussistenza e dell'occupazione precaria. Guido Bolaffi dell'Ufficio Studi della CGIL ritiene che una opportuna politica « attiva » del lavoro a

Napoli e nel Mezzogiorno non potrà non tener conto di queste peculiarità: « da un lato - egli sostiene - occorrerà sfuggire alla possibile tentazione di separare il "caso" Napoli dal resto della Campania, pena il rischio di lasciarsi prendere la mano da una pura e semplice incentivazione dell'assistenza « tout court ». « Il problema di Napoli - aggiunge - non lo ri-

solve solo a Napoli. Dall'altro si tratterà di non limitarsi mai a semplici interventi tampone o settoriali, ma di saper giocare nello stesso tempo su più tasti: facendo sì anche una coraggiosa politica dell'assistenza, ma non rinunciando ad affrontare il nodo dei meccanismi che precedono alla programmazione della economia e dello stato ». Sul tema scottante delle risposte da dare alla ri-

chiesta di lavoro di migliaia di giovani s'interrogano qui a Napoli da venerdì a domenica i giovani comunisti di tutt'Italia. La scelta non è casuale: dalla necessaria riflessione sul fallimento della « 285 », all'aumento del sussidio di disoccupazione, alla improcrastinabile riforma del collocamento, non c'è tassello di questo complesso mosaico che qui nel Mezzogiorno non assuma i connotati dell'emergenza. « Ma, attenzione - avverte Bolaffi - a Napoli c'è anche chi ha agitato solo per fini strumentali la bandiera dell'emergenza e la fame di lavoro dei disoccupati. Con questo « partito della disoccupazione » che punta a ostacolare qualsiasi discorso vero di programmazione e di prospettiva attraverso i libri del sussidio, bisognerà fare i conti ». E' proprio questo « partito della disoccupazione » che usa con sapienza le mille contraddizioni e storture dei meccanismi che oggi regolano l'accesso al lavoro: gli uffici di collocamento, la fitta rete delle mandazioni, la giungla della formazione professionale.



« Bisogna invece conquistare definitivamente la grande forza d'urto delle masse di disoccupati sul fronte di una battaglia che mira alla politica dell'assistenza strettamente inserita nel quadro più globale di una politica del lavoro. Una politica del lavoro - insiste Bolaffi - in senso « forte » cioè finalizzata all'assistenza - a mio giudizio ancora prevalente qui da noi - di soddisfare la domanda che è così massiccia. In questo quadro d'insieme c'è, secondo te, lo spazio per un discorso specifico riguardante i giovani? « Io credo di sì. Concordo con chi vede ormai maturi i tempi di un'autentica "industrializzazione alla grande" del Mezzogiorno. Occorre entrare in una fase di autentico ripensamento dello sviluppo. Qui, soprattutto nel Sud, una funzione centrale è affidata allo Stato, alla capacità di programmazione democratica dell'economia. A monte si tratta di incidere nei burocrati della formazione professionale e dell'avviamento al lavoro. A valle concretizzare il progetto più complessivo di sviluppo ordinato ed equilibrato della società e finalizzato a far sì che i giovani rappresentino per il Mezzogiorno una grande risorsa, innanzitutto per il loro livello di qualificazione intellettuale, che in media è abbastanza elevato ». Questa è una garanzia importante per la rapidità con cui tale potenziale manodopera è capace di qualificarsi. Dunque, alla situazione non è ancora necessariamente rigida. Si potrebbe, per esempio, ragionare su una serie di grandi progetti « interregionali » da avviare in tempi brevi per rispondere alla domanda emergente. I settori d'intervento, soprattutto nel Mezzogiorno, non mancano: dall'industria all'agricoltura, ai servizi. Potrebbero essere addirittura questi i primi « pezzi » di quella rifondazione dello sviluppo nel Sud che appare sempre più indispensabile.

In giunta anche socialisti e repubblicani

# Finite le « faide » a Benevento è stato eletto sindaco un dc

Destra e sinistra democristiana hanno trovato un accordo: « A noi il primo cittadino a voi il presidente della Provincia » - Severo giudizio dei comunisti

BENEVENTO - Nicola Di Donato è stato eletto sindaco di Benevento. Dopo che era rimasto per 155 giorni in attesa degli sviluppi della durissima faida interna al partito dello scudo crociato, a mezzanotte di lunedì ha potuto tirare finalmente un sospiro di sollievo. All'una di notte, poi, è stata eletta anche la giunta comunale che, come nella passata legislatura, sarà composta da DC, PSI e PRI.

L'assurda situazione verificatasi al Comune e alla Provincia, sembra essere quindi arrivata al suo epilogo per l'accordo intervenuto all'interno della DC. In seguito alla lottizzazione, a presiedere il vertice della provincia dovrebbe andare il basista Tommaso Lombardi. Pace fatta, dunque, con una poltrona ciascuna, dato che Di Donato è un doroteo.

La DC, invitata più volte dai consiglieri comunisti Boffa e Iarrosso e da altri gruppi, a dar conto della parzialità amministrativa della città, dei motivi delle contraddizioni e infine della soluzione, per bocca del capogruppo Miceli, ha risposto che non era il caso di spiegare e che bisognava smetterla con le strumentalizzazioni da parte comunista. Come se i 5 mesi di crisi fossero stati una invenzione del PCI. Ovviamente la maggioranza tripartita si è presentata senza programma. Una questione della quale certo non si poteva tener conto

mentre ci si scannava per le poltrone di giunta. E' chiaro, però, che se tutto ciò è potuto accadere responsabilità ne hanno anche gli alleati della DC e cioè il PRI e il PSI. Nella precedente seduta del 19 settembre, il PSI con toni decisi affermò che era stanco di attendere la DC e che ulteriori ritardi avrebbero ulteriormente screditato l'accordo a tre, per cui avrebbe di lì a tre giorni comunque dato il suo voto a una giunta alla città. Invece l'atteggiamento dei socialisti è stato sempre quello di non disturbare la manovra, temendo anzi che qualche flebile sollecitazione avrebbe potuto innervosire la DC. Un ruolo chiave subalterno di cui però sembra vergognarsi vista la reazione stizzita che in consiglio ha avuto il consigliere Perifano. Costui, dopo un'astratta dissertazione sulla governabilità in perfetto « stile craxiano », e, dopo un

maldestro ammiccamento ai liberali, ed al PSDI, ha sferrato un duro attacco ai comunisti. All'attacco socialista ha risposto il compagno Boffa, segretario della federazione del PCI, il quale ha rifiutato i toni di una polemica scomposta e ha ricordato al PSI i motivi della opposizione comunista: minorità politica rispetto alle questioni importanti, logica spartitoria, assenza di programma e di intenti di rinnovamento della vita e della società nel Sannio.

Discuteranno dei libri in concorso

# Premio Napoli: da domani incontri con gli autori

Alla Selenia, ad Avellino e al Circolo della Stampa

Domani, il 14 e il 15 novembre, alle ore 17, rispettivamente presso la sede della Selenia, della Biblioteca Provinciale di Avellino e presso il Circolo della Stampa, avranno luogo i previsti « Incontri con gli Autori » nel corso dei quali i finalisti del Premio Napoli di Narrativa 1980 discuteranno le loro opere con i componenti la giuria dei lettori in vista delle votazioni per l'assegnazione del Premio di lire cinque milioni, votazioni che si svolgeranno alla fine del mese. Com'è noto la Giuria Tecnica, composta da Vittore Branca, Claudio Marabini, Giorgio Petrocchi, Leone Piccioni, Mario Pomilio, Michele Prisco, Domenico Rea, Mario Sansone, Giacinto Spagnoli e Antonio Trombadori, ha scelto come finalisti: Giuseppe Bonaviri « Novelle Saracene » (ed. Rizzoli); Melo Freri « La famiglia Ceravolo » (Ed. Rusconi) e Nerio Rossi « Melanzoni » (Ed. Rusconi).

Nel corso degli « Incontri » gli autori presenteranno se stessi e le loro opere che verranno successivamente dibattute in pubblico. Fungerà da moderatore lo scrittore Mario Pomilio. I giurati sono stati sorteggiati oltre che fra i lettori delle maggiori dieci librerie cittadine, anche fra i frequentatori delle librerie dei capoluoghi di provincia della Campania, e tra i dipendenti della Selenia e della Cirio.

Carlo Panella

Procolo Mirabella

Nel cuore del centro cittadino di Avellino

# Sibilia sta tentando un'altra speculazione

Vuole costruire un palazzo dove c'è ora un grande giardino - L'operazione per ora è stata bloccata dalle proteste della gente - Una vicenda incredibile



Il costruttore Antonio Sibilia

AVELLINO - Antonio Sibilia - il costruttore avellinese « ammiratore » ed amico del boss camorrista Cutolo - sta cercando di mettere a segno una nuova impresa speculativa di diversi miliardi, costruendo abusivamente un grosso palazzo nel centro di Avellino.

Anche stavolta, come per le precedenti, le sue spericolate manovre sembra abbiano potuto contare sulla connivenza e sulla complicità degli amministratori dc. Ma a minacciare seriamente la riuscita dell'affare è venuta la mobilitazione degli abitanti del quartiere di via Rubili, che intendono conservare a tutti i costi - come il piano regolatore prevede - quella sorta di polmone di verde che è il giardino De Ruggiero, proprio quello che Sibilia vorrebbe distruggere per farvi sorgere un enorme palazzo.

« Sono stati infatti gli abitanti del quartiere che, ieri mattina, hanno chiamato i vigili per impedire che Sibilia, dopo aver picchettato la zona nei giorni scorsi, facesse iniziare i lavori di sbancamento. Il costruttore, dal canto suo, aveva deciso d'iniziare ugualmente i lavori, nonostante che proprio nel pomeriggio di lunedì il Comune - su richiesta della commissione edilizia - avesse emanato un'ordinanza di sospensione cautelativa dei lavori per 30 giorni. D'altronde, non c'era da attendersi un comportamento diverso da un personaggio del quale il cronaca come « la notte di S. Bartolomeo » dell'edilizia avellinese - una licenza di costruzione; ad essa però non diede mai esecuzione né nell'anno di tempo che aveva a disposizione né nei 3 anni intercorsi (dal '69 al '72) tra la redazione e la approvazione definitiva del piano regolatore generale. Che l'entrata in vigore del PRG avesse fatto decadere la licenza è provato, sia pure indirettamente, anche dalla richiesta di transizione avanzata da De Ruggie-

ro nel 1976. De Ruggiero chiese in sostanza, al Comune di poter costruire in cambio della rinuncia ai 36 milioni cui aveva diritto per l'esproprio di alcuni suoi suoli. La transazione non andò però in porto. E questo non perché la giunta dc - nonostante il parere contrario dell'ufficio tecnico - non la facesse propria con la delibera del 18-7-78, ma perché il Comitato regionale di controllo bocciò immediatamente la delibera. Proprio agli inizi di quest'anno, però, Sibilia, subentrato nel frattempo a De Ruggiero ha chiesto ed ottenuto dal vicesindaco Iapicco, socialdemocratico e costruttore anche lui, una specie di permesso ad edificare grazie ad un ordine di servizio.

« A questo punto però - dice la compagna Franca Troisi, consigliere circoscrizionale del PCI - abbiamo investito della questione il sindaco e la Procura della repubblica. Dalla fine di agosto ad oggi però nulla si è mosso. E' stato necessario che il quartiere insorgesse contro Sibilia che andava picchettando la zona e che il comunista Biondi ed il socialista Troncone sollevassero la questione in consiglio comunale, perché l'amministrazione dc si impegnasse a fermare la mano alla speculazione ».

Gino Anzalone

Spietata esecuzione ieri all'alba sulla Napoli-Salerno

# Affiancano sull'autostrada la macchina in corsa e lo uccidono a colpi di lupara

La vittima è un pregiudicato di 28 anni in regime di semilibertà - Anni fa aveva assassinato il figlio della donna che gli aveva ammazzato una sorella

SALERNO - Il corpo riverso sul volante della Renault 5, ferma sulla corsia di sorpasso della Napoli-Salerno, tra i caselli di Nocera e Cava dei Tirreni; il volto orrendamente deturpato, sfigurato da una scarica di lupara: così ieri mattina intorno alle 8 gli uomini della squadra mobile hanno trovato Vincenzo Abbate, un pregiudicato salernitano di 28 anni.

E' stata una vera e propria esecuzione, e su questo non c'è alcun dubbio: gli inquirenti, però, non nascondono le perplessità a proposito del movente. Certamente non poche indicazioni sulla matrice dell'omicidio possono venir fuori dalla dinamica dell'agguato.

Vincenzo Abbate ieri mattina, verso le 6, come tutti i giorni tornava a Salerno dal carcere di Sarno dove era detenuto in stato di semilibertà per aver commesso circa sei anni fa un omicidio. La macchina dei killers, che l'aveva seguito fin dal carcere, ha affiancato l'auto di Abbate, verso le 6, come tutti i giorni tornava a Salerno dal carcere di Sarno dove era detenuto in stato di semilibertà per aver commesso circa sei anni fa un omicidio. La macchina dei killers, che l'aveva seguito fin dal carcere, ha affiancato l'auto di Abbate, verso le 6, come tutti i giorni tornava a Salerno dal carcere di Sarno dove era detenuto in stato di semilibertà per aver commesso circa sei anni fa un omicidio. La macchina dei killers, che l'aveva seguito fin dal carcere, ha affiancato l'auto di Abbate, verso le 6, come tutti i giorni tornava a Salerno dal carcere di Sarno dove era detenuto in stato di semilibertà per aver commesso circa sei anni fa un omicidio.

lo aveva compiuto a Salerno nel '74 precisamente l'11 marzo. Una mattina aveva seguito un uomo, Vincenzo Savastano, figlio della donna che l'anno prima, per banali motivi, aveva ucciso durante una lite la sorella. La vittima designata, Vincenzo Savastano, si avviava al lavoro quando, ad un tratto, Vincenzo Abbate le si era buttato contro con l'auto investendolo. Poi, non contento, il giovane pregiudicato era sceso dall'auto impugnando la pistola e aveva esplosi alcuni colpi finendo il pover'uomo.

A difesa della legge n. 194

# A Caserta un Comitato di donne per l'aborto

Insieme comuniste, socialiste, repubblicane e liberali

CASERTA - Nei giorni scorsi si è costituito a Caserta il Comitato per la difesa della legge che regola la tutela sociale della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza. Questo comitato, di cui fanno parte donne del PCI, del PSI, del PRI e del PLI ha denunciato in un documento diffuso agli organi di stampa i molteplici e pesanti attacchi rivolti contro la legge 194 - attraverso la richiesta di vari referendum - e che mirano a farla scomparire dalla scena. In questo modo si spianerebbe la strada - così denunciano le donne di questi partiti democratici - alla piaga dell'aborto clandestino con i pericoli reali per la salute e la vita delle donne. La realtà dolorosa dell'aborto si sconfigge - si legge nel documento - continuando ad impegnarsi sia per prevenirlo sia attraverso la conoscenza e la diffusione dei metodi contraccettivi sia, infine, confrontandosi in positivo con le cause culturali, economiche e sociali che inducono all'aborto e impediscono una maternità responsabile, libera e serena. Il consiglio comunale di Caserta, poi, nella sua ultima seduta ha approvato un ordine del giorno su proposta del gruppo comunista affinché si operi per il rispetto costituzionale della legge 194 e affinché le unità sanitarie locali promuovano le iniziative specifiche nei confronti dei Comuni così come stabilisce l'art. 1 della stessa legge.

A sei anni di distanza - questa l'ipotesi - la famiglia di Savastano potrebbe aver cercato la vendetta. Si tratta di una delle ipotesi affacciate dagli inquirenti. Ma dietro questo omicidio - non è azzardato affermarlo - potrebbe celarsi un'intricata questione di interessi.

Vincenzo Abbate non era certamente uno stinco di santo: potrebbe aver giocato qualche brutto tiro ad alcuni suoi amici i quali avrebbero poi inteso vendicarsi dandogli la morte nel modo spietato in cui la mala la dà agli « infami ». Oppure Vincenzo Abbate potrebbe aver ficcato il naso in qualche « giro » più grosso di lui. Per ora si indaga seguendo queste piste.

Fabrizio Feo

# SCHERMI E RIBALTE

<p><b>TEATRI</b></p> <p><b>DIANA</b> (Or. 21, Lu. Di Filippo e P. De S. con il libro degli occhi azzurri).</p> <p><b>SAN CARLO</b></p> <p>Riposo</p> <p><b>SAN FERDINANDO</b> (Piazza Teatro S. Ferdinando - T. 444.500)</p> <p>Or. 21,30: La Cooperativa e Gli Ippocri - presenta « Uscita di emergenza » di Manlio Santelli, con Bruno Cirino e Nello Mascia. Valida riduzioni Cir.</p> <p><b>SANCARLUCCIO</b> (Via San Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000)</p> <p>Or. 21,30: Il T.L. dell'ETC presenta franco levazione in « Alto mare », regia di Lucio Alibonici</p> <p><b>GLIA</b></p> <p>Or. 21,30: « Miseria e nobiltà », con Dolores Palumbo</p> <p><b>SANNAZZARO</b> (Via Chiaia - Tel. 411.723)</p> <p>Or. 17,30 Luisa Conte e Nino Taranto presentano « Arezzo 23... la tre mitici »</p>	<p><b>VI SEGNALIAMO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>« E io mi gioco la bambina (Filangieri) »</li> <li>« Capogruppo » (Ambrascioli)</li> <li>« Oltre il giardino » (Alcione)</li> <li>« Uscita d'emergenza » (S. Ferdinando)</li> </ul> <p><b>SCUOLA TESTA</b> (Via B. Buozzi)</p> <p>Organizzato dal Consiglio circoscrizionale di Barra. Concerto per piano e contrabbasso.</p> <p><b>TEATRO DELLA TAMMORRA</b> (Via Caldiere, 63)</p> <p>Riposo</p> <p><b>TENDA</b></p> <p>Riposo</p> <p><b>CINEMA OFF D'ESSAI</b></p> <p><b>CINE CLUB</b> (Via Oratio - Telefono 660.501)</p> <p>Gli anni in tasca, di F. Trullini - 5</p>	<p><b>CINEMA PRIME VISIONI</b></p> <p><b>ABADIE</b> (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)</p> <p>Swop, con R. De Niro - DR (VM 18)</p> <p><b>ACACIA</b> (Tel. 370.871)</p> <p>Olio le bionde</p> <p><b>ALCYONE</b> (Via Lomonoso, 3 - Tel. 408.375)</p> <p>Oltre il giardino, con P. Sellers - DR</p> <p><b>AMBRASCIOLI</b> (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)</p> <p>Kagemusha</p> <p><b>ARISTON</b> (Tel. 377.352)</p> <p>Taglio di diamanti, con B. Reynolds - G</p> <p><b>ARLECCHINO</b> (Tel. 418.713)</p> <p>Taglio di diamanti, con B. Reynolds - G</p> <p><b>AUGUSTO</b> (Piazza Duca d'Alba - Tel. 415.361)</p> <p>Delitto a porta Romana, con T. Milian - G</p>	<p><b>CORSO</b> (Corso Meridionale - Telefono 335.911)</p> <p>Delitto a porta Romana, con T. Milian - G</p> <p><b>DELLE PALME</b> (Vicolo Vetraria - Tel. 415.572)</p> <p>L'essere più pazzo del mondo, con R. Hays - SA</p> <p><b>EMPIRE</b> (Via P. Giordani - Telefono 418.800)</p> <p>La locandiera, con A. Celentano - X</p> <p><b>EXCELSIOR</b> (Via Milano - Telefono 258.478)</p> <p>Gli scatenati del karatè</p> <p><b>FIAMMA</b> (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)</p> <p>Comizia, con Al Pacino - DR</p> <p><b>FILANGIERI</b> (Via Fiumaneri, 4 - Tel. 417.437)</p> <p>E io mi gioco la bambina</p> <p><b>FREDDONI</b> (Via R. Bracco, 9 - Tel. 418.883)</p> <p>Olio le bionde</p> <p><b>METROPOLITAN</b> (Via Chiaia - Tel. 418.880)</p> <p>Una notte d'estate di J. Cassavetes - DR</p>	<p><b>PLAZA</b> (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)</p> <p>Delitto a porta Romana, con T. Milian - G</p> <p><b>ROXY</b> (Tel. 343.148)</p> <p>Delitto a porta Romana, con T. Milian - G</p> <p><b>SANTA LUCIA</b> (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572)</p> <p>Non fate splash, di A. con M. Nichelli - G</p> <p><b>TITANUS</b> (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)</p> <p>Domino dei sensi</p>	<p><b>AMEDEO</b> (Via Mitrecci, 69 - Tel. 458.266)</p> <p>La cicala, con V. Lisi - S (VM 18)</p> <p><b>AMERICA</b> (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)</p> <p>All that jazz lo spettacolo comedia di B. Fosse - M</p> <p><b>ARCOBALENO</b> (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.533)</p> <p>Non ti conosco più amore mio, con Monica Vitti - C</p> <p><b>ARGO</b> (Via A. Povero, 6 - Telefono 224.764)</p> <p>L'altro viso di una porno moglie</p> <p><b>AZALEA</b> (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)</p> <p>I viai morbosi di una giovane sovrano</p> <p><b>ASTRA</b> (Tel. 206.470)</p> <p>Oroscofiammi</p> <p><b>AVION</b> (Viale degli Antonelli - Tel. 241.9264)</p> <p>Riposo</p> <p><b>BELLINI</b> (Via Conte di Revo, 16 - Tel. 341.222)</p> <p>Chiuso</p>	<p><b>BERNINI</b> (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)</p> <p>L'impero colosso anora, di G. Lucas - FA</p> <p><b>CASANOVA</b> (Corso Garibaldi - Tel. 206.441)</p> <p>L'impero della lussuria</p> <p><b>CORALLO</b> (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800)</p> <p>La spietata le fochietto al presidente.</p> <p><b>DIANA</b> (Via L. Giordano - Telefono 377.527)</p> <p>Vedi teatri</p> <p><b>EDEN</b> (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)</p> <p>L'impero della lussuria</p> <p><b>EUROPA</b> (Via Nicotro Recco, 49 - Tel. 293.423)</p> <p>Riposo</p> <p><b>GIULIA</b> (Via A. Arenaccia, 250 - Tel. 251.399)</p> <p>Il colpo maestro di Bruce Lee</p> <p><b>GLORIA</b> (Via S. M. - Tel. 291.309)</p> <p>Riposo</p> <p><b>LUX</b> (Via Nicotro, 7 - Tel. 418.823)</p> <p>Rock'n roll, con R. Banchelli</p>	<p><b>MIGNON</b> (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)</p> <p>Il mondo in forse</p> <p><b>VITTORIA</b> (Via Piscicelli, 3 - Telefono 377.937)</p> <p>Il mondo in forse code, con J. Franciscus - G - (VM 14)</p>
--	---	---	---	--	---	--	--